COMMISSIONI RIUNITE

INTERNI (II) - ISTRUZIONE (VIII)

IV.

SEDUTA DI VENERDÌ 2 OTTOBRE 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA VIII COMMISSIONE ERMINI

INDICE

PAG.

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 35

Congedi:

PRESIDENTE 35

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle Amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi in Roma. (*Approvato in seduta comune dalla VI e dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1119) . . 35

PRESIDENTE, *Relatore per la VIII Commissione Istruzione* 35, 37, 38

DE POLZER 36

DI PRIMIO. 37

SEMERARO 37

GAMBELLI FENILI 37

PAGLIARANI 37

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 38

Votazione segreta:

PRESIDENTE 38

La seduta comincia alle 9,50.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Cassiani e Cattaneo Petrini Giannina della II Commissione Affari Interni e i deputati Fusaro e Rumor della VIII Commissione Istruzione sono sostituiti rispettivamente, per la discussione del disegno di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, dai deputati Sarti, Martini Maria Eletta, Cervone e Malfatti Franco.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Barzini, Lombardi Ruggero e Simonacci della II Commissione Affari Interni, e i deputati Badini Confalonieri e Codignola della VIII Commissione Istruzione.

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle Amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma (1119).

PRESIDENTE. *Relatore per la VIII Commissione Istruzione.*

Il disegno di legge reca il seguito della discussione del disegno di legge:

« Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle Amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma ».

Come i colleghi ricorderanno, il provvedimento é già stato oggetto di esame da parte delle due Commissioni riunite, che ne approvarono tutti gli articoli, ad eccezione del secondo comma dell'articolo 4. Inoltre l'articolo 2, fu approvato per la parte relativa al testo del disegno di legge ma fu proposto da parte dell'onorevole Scarpa, il seguente emendamento aggiuntivo:

« A partire dall'esercizio 1965 e per tutta la durata del mutuo di cui al precedente comma, le annualità per l'estinzione sono iscritte nel bilancio del Ministero del tesoro ». Si tratta, cioè, di una esplicita dichiarazione di assunzione dell'onere della spesa, da parte del Ministero del tesoro.

Quale Relatore ricordo che sostenni la tesi che tutto ciò fosse già implicito nel testo del disegno di legge ma la maggioranza delle Commissioni ritenne che si dovesse dirlo in modo ancora più chiaro.

Poichè l'emendamento comportava conseguenze finanziarie, le nostre Commissioni si sono dovute limitare ad approvarlo in via di principio, rimettendolo poi alla V Commissione Bilancio per il parere, che è stato espresso in data 23 settembre ed è favorevole.

Ne do lettura, pregando i colleghi di fare attenzione, in quanto lo stesso è un pò contorto, anche se, in sostanza, ripeto, favorevole:

« La Commissione bilancio ha preso in esame l'emendamento aggiuntivo all'articolo 2 trasmesso da codeste Commissioni riunite, e, mentre conferma le osservazioni già espresse con il parere del 13 maggio 1964, sul testo del disegno di legge trasmesso dal Senato, con particolare riguardo all'articolo 6, che è da modificarsi conseguentemente, ritiene:

1° – che l'inizio degli accantonamenti da iscriversi in bilancio per l'ammortamento del mutuo non possa, in nessun caso, decorrere dall'esercizio 1965, ma, eventualmente dal 1966. Non è, infatti, ancora perfezionato il mutuo, tanto meno sono iniziate le erogazioni da parte della Cassa.

2° – Che, comunque, l'onere di iscrizione delle annualità nel bilancio dello Stato risulta già implicito dalla formulazione del disegno di legge, quale trasmesso dal Senato ».

In sostanza (a parte l'accenno all'articolo 6, che noi abbiamo già in parte modificato), la Commissione bilancio approva il nostro emendamento, osservando solo che il suo contenuto era già implicito nel testo del disegno di legge e che, in luogo dell'esercizio 1965, occorre partire dall'esercizio 1966.

Do quindi nuovamente lettura dell'articolo 2, integrato dall'emendamento aggiuntivo Scarpa, modificato nel senso indicato dalla V Commissione Bilancio che ha in proposito espresso il parere favorevole già ricordato.

ART. 2.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al Ministero del tesoro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge 18 giugno 1908, n. 286, un mutuo di lire 6 miliardi. Detta somma sarà versata al Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali riuniti di Roma per la costruzione di un nuovo Ospedale in Roma, della capacità di almeno 1.000 posti-letto, completo di ogni arredamento, attrezzature, gabinetti di indagini, laboratori, nonchè di una scuola convitto per infermieri professionali della capacità di almeno 280 unità.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1966 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro sono iscritti gli stanziamenti relativi alle annualità di estinzione del mutuo di cui ai precedenti commi.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do nuovamente lettura dell'articolo 4 rammentando che di esso, nella seduta del 10 giugno 1964, le Commissioni si sono limitate ad approvare i predetti commi.

ART. 4.

Il conto consuntivo delle opere eseguite sarà, dal Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali riuniti di Roma, sottoposto all'approvazione della Commissione di tutela presso il Ministero dell'interno ad avvenuto collaudo.

Qualora il costo dell'opera dovesse superare l'ammontare del mutuo il Pio Istituto integrerà la differenza con propri fondi; nell'ipotesi contraria il Pio Istituto restituirà al Ministero del tesoro la somma non utilizzata.

DE POLZER. Noi abbiamo già espresso il nostro parere contrario al secondo comma dell'articolo 4, poiché riteniamo che esso sia in contrasto con la volontà, espressa esplicitamente nell'articolo 2, dell'assunzione da parte dello Stato dell'onere per la nuova costruzione e anche perché noi sosteniamo – e abbiamo sempre sostenuto – il principio che lo Stato deve curare la costruzione del nuovo ospedale.

Inoltre, riteniamo che l'ipotesi configurata dalla seconda parte del secondo comma dell'articolo 4, cioè il caso in cui il costo dell'opera risulti inferiore alla spesa prevista, non si possa verificare. Infatti, qualora il costo per mille posti letto fosse inferiore ai 6 miliardi, l'ospedale – che già ha fatto presente che occorreranno altri posti letto in più – farà certamente 100-200 posti in letto in più dei mille previsti.

Pertanto, l'aggiunta di questa ipotesi è quasi una presa in giro che non ha nessuna ragione d'essere, perchè è ovvio che qualunque siano i prezzi ai quali verrà costruito questo ospedale, esso costerà certamente di più, perchè si faranno più posti letto del previsto.

A nome del mio gruppo, quindi, propongo la soppressione di questo secondo comma dell'articolo 2.

DI PRIMIO. Sono anch'io dell'avviso del collega che mi ha preceduto e ritengo anzi che tutto il secondo comma dell'articolo 4 sia in contrasto con l'emendamento votato la scorsa volta e, inoltre, anche pleonastico.

Non si capisce infatti, se l'onere deve essere assunto integralmente dallo Stato in base all'emendamento votato, perchè si debba inserire questo secondo comma. Infatti, la finalità della legge è quella appunto di fare assumere allo Stato tutto l'onere necessario per la costruzione del nuovo ospedale, a prescindere perciò dal secondo comma dell'articolo 4.

Son pertanto anch'io dell'avviso dell'onorevole De Polzer che il secondo comma dello articolo 4 venga soppresso. Semmai, si potrebbe fare una raccomandazione al Pio Istituto di utilizzare l'eventuale somma che dovesse rimanere per la creazione di altri posti letto.

SEMERARO. Io ritengo che questo secondo comma dell'articolo 4 costituisca una garanzia e anche una riserva. Infatti, il Pio Istituto sta per contrarre un mutuo, con la garanzia dello Stato, per l'ammontare di 6 miliardi, cifra che oggi può essere contenuta in misura inferiore.

Noi siamo convinti che con 6 miliardi oggi si possa realizzare l'opera prevista. Ma, se domani questi fondi saranno insufficienti, perchè lo Stato dovrebbe accollarsi una maggiore spesa?

Mi meraviglio dell'atteggiamento assunto dai colleghi dell'opposizione, che ho sentito sempre raccomandare di fare dei risparmi, di contenere la spesa. Noi, con i sei miliardi concessi dal provvedimento cerchiamo di conseguire lo scopo prefissatoci, cioè la realizzazione di mille letti. Se avanzerà un miliardo, lo Stato se lo riprenderà. Mi sembra una strana obiezione, ripeto, onorevole Presidente, soprattutto dal momento che proviene da parte dell'opposizione che, allorchè si tratta di spesa, è così severa nelle sue censure.

D'altronde, si tradirebbe il fine della legge, che è quello esplicito di costruire 1.000 posti letto. Se a tanto si potrà arrivare con una spesa di 5 miliardi, tanto meglio. Lo Stato, risparmierà.

GAMBELLI-FENILI. Mi pare che l'onorevole Semeraro travisi la nostra posizione. Noi, già nel corso delle precedenti sedute, facemmo presente come il provvedimento sia lungi dal risolvere il problema ospedaliero di Roma...

PRESIDENTE. *Relatore per la VIII Commissione Istruzione.* Infatti, non vuole risolverlo.

GAMBELLI-FENILI. E non lo risolve. Ma, se dalla spesa vi fosse una rimanenza, con la quale poter costruire, che so io, altri 200 letti, noi consideriamo questa una possibilità che non deve essere trascurata. Servirebbe a modificare, sia pure in piccolissima parte, quella che è l'attuale difficile situazione ospedaliera della Capitale. Ma vi è un'altra questione che si pone, mi pare, nei seguenti termini. Il Tesoro, praticamente, assume a sè l'onere per la costruzione dell'ospedale. Sappiamo che il Policlinico ha vivacemente protestato perchè la somma – dice – non corrisponde neppure a quello che è il reale valore del complesso ospedaliero che si cede. Mi pare, perciò, che la proposta fatta dal collega del nostro gruppo sia giusta.

PAGLIARANI. Mi associo al collega Gambelli-Fenili per sostenere anch'io la soppressione del secondo comma dell'articolo 4.

PRESIDENTE. *Relatore per la VIII Commissione Istruzione.* Vorrei a questo punto, come relatore, dare qualche chiarimento. Non attribuisco francamente grande importanza al secondo comma dell'articolo 4. Ritengo anche che sia irrilevante toglierlo o lasciarlo. Perché? Perché c'è una causale, nella legge, che é indicata all'articolo 2: i sei miliardi si concedono a condizione che, con i sei miliardi, si costruisca un ospedale di 1.000 posti letto. Ed allora: prima ipotesi: 1°) se l'ospedale non viene costruito, o si spende di meno, é ovvio che l'intero mutuo non viene più automaticamente erogato. Sarà la Cassa depositi e prestiti a non dare i quattrini dal momento che manca la causale. Seconda ipotesi: se l'ospedale costa di più, occorrerà un'altra legge che stabilisca di concedere qualcosa in più. Dunque, la Cassa Depositi e Prestiti potrà anche concedere i mutui, ma non secondo legge.

Pertanto, il secondo comma dell'articolo 4, è un comma esplicativo soltanto di una conseguenza che scaturisce direttamente dall'articolo 2.

Toglierlo o meno é irrilevante.

È una condizione indicata dall'articolo 2 che i sei miliardi servano a questo fine. Se ne serviranno di meno, se ne daranno in meno. Non si possono, cioè, fare più di mille posti letto, altrimenti è evidente che la Cassa depositi e prestiti sospenderà i versamenti.

Io, per queste ragioni, non darei eccessiva importanza a questo secondo comma dell'articolo 4.

MAGRI', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il Governo accetta il punto di vista del Presidente che cioè quanto qui è detto sia già implicito nel testo di legge. Comunque, poichè tanto più una legge è chiara, tanto meglio è, ritengo che il secondo comma dell'articolo 4 debba essere approvato.

PRESIDENTE. *Relatore per la VIII Commissione Istruzione.* Pongo in votazione l'articolo 4 del disegno di legge.

(*È approvato*).

Gli altri articoli essendo stati approvati nelle sedute precedenti, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione, a scrutinio segreto, del provvedimento esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico i risultati della votazione del disegno di legge:

« Norme per la separazione del Policlinico Umberto I° in Roma dalle Amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma » (*Approvato in seduta comune dalla VI e della XI Commissione permanente del Senato*) (1119):

Presenti e votanti 46
Maggioranza 24
Voti favorevoli . . . 44
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione (per la II Commissione Affari Interni):

Alatri, Berloffa, Bisantis, Carli Miotti Amalia, Conci Elisabetta, Di Giannantonio, Di Primio, Dossetti, Gagliardi, Gambelli-Fenili, Greppi, Grimaldi, Jacazzi, Mattarelli Gino, Martini Maria Eletta, (in sostituzione di Cattaneo Petrini Giannina), Maulini, Pagliarani, Rampa, Sarti (in sostituzione di Cassiani) e Semeraro.

(per la VIII Commissione Istruzione):

Berlinguer Luigi, Bertè, Borghi, Bronzuto, Buzzi, Caiazza, Cervone (in sostituzione di Fusaro), Dall'Armellina, De Polzer, De Zan, Ermini, Franceschini, Illuminati, Levi Arian Giorgina, Malagugini, Malfatti Franco (in sostituzione di Rumor), Picciotto, Pitzalis, Racchetti, Rampa, Reale Giuseppe, Romanato, Savio Emanuela, Scionti, Titomanlio Vittoria e Zucalli.

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI